



La mia esperienza in Angola

di Maria Luisa Mattia

Il 29 luglio scorso ero sull'aereo diretta a Luanda, la capitale dell'Angola, in Sudafrica, sulla costa atlantica. Abbiamo viaggiato tutta la notte, io e i 13 compagni del gruppo, controllando sul piccolo televisore, in alto di fronte al sedile, la posizione dell'aereo. Il tratto più emozionante è stato la traversata del deserto del Sahara, nell'Africa del nord. Peccato che era buio, e molto in alto. Nei momenti in cui non ho dormito pensavo alle tante persone che avrei incontrato lì giù, soprattutto i bambini. Era un sogno custodito da tanti anni, che si stava realizzando. Al mattino eravamo nel continente africano, piedi sulla terra; sotto il cielo d'Africa, dove il sole e la luna sembrano più alti che da noi in Italia. Il viaggio dall'aeroporto alla missione è stato lungo perché a Luanda il traffico è molto caotico. Giunti alla missione Don Bosco abbiamo trovato tutti ad accoglierci, in particolar modo i bambini, che stavano giocando nel grande cortile della scuola costruita dai missionari salesiani. Ci sono più di 300 aule e, in tre turni giornalieri, è frequentata da circa 8000 tra piccoli e grandi. Come in gran parte dei paesi africani in via di sviluppo, anche a Luanda il dirit-



to allo studio non è garantito a tutti dai governi locali, i quali preferiscono tenere nell'ignoranza la popolazione, per poter perpetuare i privilegi di pochi a scapito di molti. Il "mondo" non si smentisce!

L'Angola è un paese ricco di petrolio e diamanti, eppure esiste un quartiere come quel-



"Un libro per un sorriso..."

Una iniziativa del Servizio Civile di Paliano

di Viviana Minori

I ragazzi del Servizio Civile, con il patrocinio del Comune di Paliano (Frosinone), il 17 dicembre promuoveranno *"Un libro per un sorriso..."*.

La manifestazione, che avrà luogo nei locali della Biblioteca comunale dalle ore 15,00 alle 19,00, ha lo scopo di raccogliere fondi per l'Associazione Karibu Onlus attraverso la donazione di libri, in cambio di un'offerta minima di tre euro.

La giornata è la conclusione di una collaborazione tra le due organizzazioni nata in occasione dell'esposizione fotografica del 6-8 dicembre a Paliano.

Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere la solidarietà attraverso la donazione dei libri, ceduti da donatori alla biblioteca comunale ma considera-





Io in cui ho vissuto per un mese, chiamato Lixeira. Questo nome deriva da lixio, immondizia; dunque Lixeira vuol dire "immondezzaio". Descrivere nei particolari cosa ciò significhi non è semplice. Si provi a immaginare vie senza asfalto, di terra battuta, con dossi, buche, dove confluiscano e ristagnano gli scarichi di fogna delle case. Queste ultime sono di lamiera. Soltanto alcune, pochissime, sono in muratura. Non esistono bidoni dell'immondizia: tutti i rifiuti sono accumulati nelle vie e sulle colline tra una zona e un'altra del quartiere. Uno dei primi giorni, ricordo, accompagnata da Neuso e Ismael, due ragazzi di 10 e 15 anni della scuola Don Bosco, sono scesa a piedi giù per una collina di rifiuti e polvere, mista alla terra rossa tipica dell'Angola. Prima di iniziare la discesa mi sono voltata



indietro attirata dal rumore della caduta di una donna angolana che portava una cesta sul capo. E' stato incoraggiante vederla sorridere, rialzarsi e ripartire.

Al mattino andavo in un asilo infantile frequentato da circa 90 bambini di età compresa

fra i tre e i sei anni. Aiutavo le educatrici nello svolgimento delle loro attività. Erano felici della mia presenza. E io di stare lì con loro. Tuni, Anna e Alejjandro, le cuoche Fina e Massilina, e tutti gli altri. Al momento del pranzo i bambini smettevano di giocare e si precipitavano ai tavolini. Nessuno osava toccare il piatto prima che a tutti fosse stato servito e mangiavano tutto quanto era contenuto. Una mattina non sono andata alla *cresce* (l'asilo), per visitare il centro di salute vicino la missione. Qui mi hanno assegnato un compito nel reparto delle vaccinazioni: ho aiutato l'infermiere Agostino a vaccinare i piccoli da uno a nove mesi. Io dovevo mettere le gocce antipolio in bocca e assicurare le madri, spesso giovanissime, che voltavano lo sguardo al mo-





Lixeira - Angola

mento della puntura sulla gambina dei propri figli.

Il tempo trascorso in Angola è stato prezioso. Lì ho riscoperto l'essenza delle relazioni. Camminando per Lixeira ho accolto gli sguardi e i sorrisi di quanti incontravo, li ho come mangiati, sapendo che forse non li avrei più rivisti. Mi sentivo parte di quella realtà. Non c'era separazione, nonostante i disagi. Sapevo che tutta la mia vita era lì, **unificata** in quello spazio e in quel tempo, forte di quanto avevo vissuto, nel bene e nel male, nei miei 31 anni in Europa, nel nord del mondo. In Angola è stato un incontro con una parte di mondo che conosci dai libri, dalla tv ... ma essere lì, col tuo **respiro**, è insostituibile.

Ho fatto grandi passi avanti

nella percezione dell' *io puro*, incondizionato, quello che si apre un varco nel caos delle contraddizioni di questo pianeta per reclamare verità. Sono tornata a "casa" consapevole della responsabilità che stava crescendo in me, più che prima di partire, per questi fratelli e queste sorelle. Per loro che hanno avuto così tanta dedizione per noi, ospiti sacri nella terra che il Padre celeste ha affidato loro e che sanno condividere nonostante la miseria.

Loro ci chiedono di non dimenticarli; di non renderli solo un ricordo. Ci interpellano in profondità, lì dove si può ascoltare la **voce originaria** che ci ha inviato in questa vita per **amare**.

Ω

"Un libro per un sorriso..."

da pag. 1

ti non catalogabili. "Promuovere la cultura facendo beneficenza", questo è il motto della giornata!

All'interno della Biblioteca verrà dedicato uno spazio per la presentazione dei progetti della Karibu Onlus e per un piccolo mercatino di artigianato dei Paesi nei quali questa è attiva (India, Tanzania e Perù).

"Speriamo in una considerevole partecipazione della popolazione -queste le parole dei volontari-; iniziative di questo tipo, sono importanti per sostenere il mondo del no profit".

Ω



All'ombra di un nasino rosso - foto vincitrice concorso "Macchina in spalla"





Il meeting del volontariato è finito ... anzi è appena iniziato!

di Pasquale Giuliani

È stato un fine settimana ricco d'impegni, convegni, amicizia e una premiazione.

Vogliamo partire proprio dalla premiazione della nostra foto per segnalare i **tre punti** importanti che abbiamo visto.

La foto

Ha vinto una nostra fotografia fatta in India ad una bambina con una vita già molto piena di problemi. La ritrae mentre scoppia in una risata soltanto perché indossa il mio nasino rosso di plastica, indimenticabile "compagno di viaggio".

Ma è anche dell'ombra alle sue spalle di cui vogliamo parlare. L'ombra per noi rappresenta il volontario nel suo "fare": lavorare in silenzio, senza clamore, senza apparire.

La premiazione

Il 23 sera sul palco, al momento della premiazione, sono salite due Associazioni.

Entrambe vincitrici il primo premio: la **Karibu** per aver fatto la foto vincente e il **VIP** (ViviamoInPositivo) per aver costruito il meeting sul sorriso.

Nasce così il secondo mes-

saggio: il volontariato è gioia e armonia. Lavoro di gruppi, di insieme, al di là delle proprie bandiere associative.

È così che abbiamo realizzato, anche solo per un piccolo momento, quanto il CSV San Nicola, con lungimiranza, aveva richiesto a tutti noi durante lo scorso Meeting: creare rete tra Associazioni.

Il nuovo mandato

Termina così la festa, la festa di ogni Associazione. In fondo ci siamo sentiti tutti "a casa".

Con il passare delle ore ci siamo resi conto che quest'anno le voci sono state quelle degli "addetti ai lavori". Parlando tra noi, ci siamo posti una serie di domande.

Forse il CSV, in questo meeting ci ha voluto lasciare un nuovo messaggio?

Se l'anno scorso l'idea era quella di creare un'entità (la rete tra associazioni), quest'anno sarà quella di creare "una sola voce"?

E per parlare con chi?

Per iniziare un dialogo "alla pari" con un altro interlocutore, in modo che possano arrivare le nostre richieste a chi

ha il mandato di raccogliarle e tradurle?

Se così dovesse essere ... beh, facciamo presto!

Proponiamo al CSV di parlare con un' unica voce.

Ω

"Macchina in spalla" immagini dal volontariato - Concorso indetto dal CSV San Nicola di Bari

Il 23 novembre è stata premiata all'interno del Meeting del Volontariato 2008 la foto dal titolo "**All'ombra di un nasino rosso**". La motivazione della scelta parte non dall'analisi della tecnica della foto ma dal significato che la foto vuole trasmettere. Il clima che circonda il bimbo è sereno e lieto, il bimbo è in pace, non ha il viso sofferente della persona che ha bisogno di carità, il bambino si trova in un luogo protetto. Questo è il simbolo della solidarietà; l'abbraccio dato all'umano rende l'umano degno di essere visto e degno di essere adorato. Si vorrebbe stare in compagnia di questo bambino per imparare da lui a essere contento perché quello che basta per vivere è essere abbracciati."

La foto a pagina 3

Ass. Karibu Onlus

Via G.Giusti, 28 - 00034 Colleferro
Via Q. Sella, 72 - 70122 Bari
380.4758660/680

www.karibuonlus.it
info@karibuonlus.it

Responsabile: p. giuliani

